

millestrade

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO • ANNO 13 N. 120 - MARZO 2020



L'AMORE TRASFORMA LA MORTE IN VITA

Spesso, in questi giorni, ho ripreso la mia antica copia de *I promessi sposi* e riletto le pagine sulla peste di Milano: di un'attualità sconcertante nell'analisi dell'animo umano e delle reazioni dei vari ceti popolari. Ho, però, voluto rileggere anche quelle conclusive in cui Renzo, uno dei personaggi principali della storia, considera le tante vicende che lo hanno veduto protagonista e ripete per sei volte: "ho imparato...!" Nel *sugo della storia* – per dirla col Manzoni – c'è anche questo aver imparato, perfino dai propri errori. E noi, quando il *Covid-19* sarà finito, cosa avremo imparato? Non sarà, infatti, sufficiente voltare pagina. In molti ripetono che "non sarà più tutto come prima!" Mi somiglia al «si muore, ma non io...», cui Heidegger obiettava: «il *Si* non ha il coraggio dell'angoscia davanti alla morte». La questione seria, infatti, sta piuttosto nel *come sarò io* dopo questo tempo? *Cosa* sta cambiando *in me*, durante queste vicende? Gli eventi non si subiscono: in essi occorre crescere e maturare, soprattutto quando toccano la vita e la morte, come in questi giorni. Si pensava d'essere inattaccabili: c'è la

scienza che ci protegge, c'è il robot che ci viene in soccorso... Invece la scienza arranca perché ha bisogno dei "suoi" tempi e non dei nostri; i *robot* obbediscono al loro programma e, intanto, le decine di bare caricate sui mezzi militari, a noi, che avevamo cercato d'esorcizzarla a tutti i costi e nasconderla ai nostri ragazzi, dicono che «la morte è una possibilità assolutamente certa; è la possibilità che rende possibile ogni altra possibilità... È, al contrario dell'apparire, come un ritorno dell'essere in sé» (E. Levinas). Se, come Renzo, avremo imparato anche noi *un ritorno alla realtà*, sarà già una bella lezione. Il capitolo da cui ho preso la citazione di Levinas s'intitola: *Il tempo pensato a partire dalla morte*. Ed io guardo oggi alla *morte di Cristo*, che questa *Pasqua 2020* ci ripropone come punto di partenza per una storia nuova. Ogni "pasqua" ha sempre l'avvio in una morte. Proprio come è accaduto a Gesù: l'amore del Padre ha capovolto la sua morte in Vita e non soltanto per lui, ma anche per tutti noi, che in Cristo crediamo e speriamo e, come Lui, amiamo.

✘ Marcello Semeraro, vescovo



25 ANNI DI COD 2

VIVERE LA PROSSIMITÀ 3



CATECHESI E QUARANTENA 4

CELEBRARE IN STREAMING 5



MILLEFLASH 6

"TI ASCOLTO..." 7



APPUNTAMENTI 8

25 ANNI DI COD

La lettera del vescovo in occasione dell'anniversario del Centro Oratori Diocesano

Domenica 15 marzo, il Centro oratori della diocesi di Albano ha compiuto i suoi (primi) venticinque anni di vita. In occasione della ricorrenza giubilare, il vescovo Marcello Semeraro ha inviato una lettera al direttore del Cod (e del Servizio di Pastorale giovanile) don Valerio Messina, da diffondere tra tutti i giovani - animatori e ragazzi - che frequentano gli oratori sul territorio della diocesi. «Il Cod - ha scritto Semeraro - fu istituito il 15 marzo 1995 dal caro e indimenticato vescovo Dante Bernini. Ho rivisto in questi giorni la pagina del documento istitutivo: solo due righe, con la sua firma. Era il suo stile semplice, ma efficace. Così anche la realtà del nostro Cod». Per il vescovo, il Cen-



tro oratori è e deve essere un ponte educativo tra la strada e la Chiesa, capace di intercettare il bisogno di incontrarsi dei preadolescenti, quello di senso degli adolescenti e quello di prospettive dei giovani. «È giusto rendere grazie - ha detto don Valerio Messina, anche a nome dell'equipe di collaboratori - a chi ha speso tempo, energia, amore e passione per fare crescere il Cod e a chi si è preso cura degli animatori e dei giovani: i vescovi e, in modo particolare, i miei predecessori. L'oratorio è sempre stato una ricchezza per la nostra diocesi e si è occupato di animare, organizzare, custodire e far nascere il desiderio in tanti giovani delle nostre parrocchie».

Emanuele Scigliuzzo

LETTERA AGLI INSEGNANTI

L'incoraggiamento del nostro vescovo



Con una lettera diffusa dall'ufficio diocesano per l'Educazione, la scuola e l'insegnamento di religione cattolica, diretto da Gloria Conti, il vescovo

Marcello Semeraro ha voluto manifestare vicinanza e affetto agli alunni con le loro famiglie, ai dirigenti scolastici, ai docenti e al personale ATA delle scuole nel territorio della diocesi di Albano. «Sento vivo il bisogno - ha scritto Semeraro - di farmi particolarmente vicino a voi, che in questo tempo di emergenza siete impegnati a fare, con dignità e coraggio, la vostra parte nella comune battaglia per vincere un virus, che non solo attacca pesantemente il nostro fisico ma, ancora più subdolamente, spaventa gli animi, spesso mettendo in seria difficoltà i nostri equilibri». Il vescovo ha anche invitato le famiglie a vivere con consapevolezza questo tempo di restrizioni imposte dalla diffusione del Covid-19: «Ci è chiesto - ha aggiunto Semeraro - di rimanere a casa: cerchiamo di farlo utilizzando al meglio anche gli spazi che sicuramente sono limitati e chiedono a ciascuno di rinunciare a un po' del proprio perché tutta la famiglia possa continuare a vivere serenamente. Riscopriamo i legami che ci uniscono nella famiglia; diamo forza alle nostre relazioni; restituiamo significato alle parole che diciamo e scriviamo; comunichiamoci il tanto non detto che magari attende di venir fuori; sforziamoci di rendere piacevole e creativo il tempo dello stare insieme».

Monia Nicoletti

ESERCIZI SPIRITUALI

Usare i social per raggiungere i giovani costretti a casa



Dal 20 al 22 marzo, una quarantina di giovani della diocesi ha vissuto in "rete" (su Facebook e Instagram) il tempo degli esercizi spirituali, organizzati dal Servizio diocesano di Pastorale giovanile, dalla Pastorale universitaria e dal settore Apostolato biblico

dell'ufficio Catechistico e guidati da don Alessandro Saputo. Il tema è stato: "Lasciati fare da chi ama te". I partecipanti, condotti ogni giorno da un brano della Scrittura, hanno scandagliato la Parola riscoprendo la personale chiamata alla santità. Nel primo giorno, sono partiti dal dialogo notturno tra Gesù e Nicodemo, da una notte indicata come chiave interpretativa della propria vita e intesa come possibilità di far chiarezza e dare spazio alla certezza del mattino, per avviare un cammino, possibile a chi fa memoria dei segni d'amore vissuti. Nel secondo giorno la riflessione, centrata sulla riscoperta dell'essere donne e uomini fatti di terra e di cielo, è stata modulata sulla figura di Geremia, dalla vocazione all'esperienza nella bottega del vasaio. Qui il profeta osserva il lavoro dell'artigiano che modella l'argilla: materiale umile e fragile, ma capace di bellezza. Nell'ultima tappa si è cercata una sintesi tra l'essere chiamati alla santità e l'essere donne e uomini fragili, segnati dal peccato, ma "capaci" di risurrezione, partendo dal brano dell'apparizione del Risorto a Maria di Magdala.

Giovanni Francesco Piccinno

IL BATTESIMO DEI 13 CATECUMENI

L'emergenza sanitaria fa posticipare la data della celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione cristiana

«**M**iei carissimi, in questi giorni della Quaresima, tempo decisivo per voi, che nella prima Domenica siete stati eletti e avete segnato il nome col quale chiedete di essere battezzati, il mio pensiero e la mia preghiera per voi sono costanti. Ricordo i vostri volti, le vostre persone e attendo di potere presto rivedervi anche se, a motivo dell'emergenza Covid-19, si è reso necessario spostare alla prossima vigilia di Pentecoste la celebrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione cristiana, già prevista per la Veglia Pasquale 2020».

Con queste parole ha inizio il messaggio, pieno di affetto e di incoraggiamento, che il vescovo di Albano, Marcello Semeraro ha rivolto ai 13 catecumeni, che attendevano con trepidazione la Veglia Pasquale per diventare cristiani.

Il Rito di iniziazione cristiana degli adulti prevede che durante la Quaresima, prima della celebrazione dei sacramenti, e dopo l'elezione dei catecumeni in Cattedrale, si celebrino gli scrutini - con lo scopo di sanare le fragilità e rafforzare le qualità - nella terza quarta e quinta domenica, e anche la consegna del Credo e del Padre nostro. I parroci e gli accom-



pagnatori, seguendo il percorso indicato dal Servizio diocesano per il catecumenato, secondo le direttive del vescovo, hanno celebrato in modi alternativi scrutini e consegne, e cercano di stare accanto a ogni catecumeno con tutti i mezzi che la tecnologia oggi fornisce e con la creatività che solo l'amore può suggerire.

«Carissimi - ha scritto ancora Semeraro - tra il Battesimo e l'Eucaristia c'è un rapporto scambievole. Desiderando, perciò, ciascuno di voi il Battesimo, con ciò stesso egli desidera

pure l'Eucaristia. Per questo vostro sincero desiderio, siatene certi, Gesù si mette accanto a voi, sostiene il vostro cammino verso di Lui e attende anch'Egli d'incontrarvi nei Sacramenti che saranno celebrati nella Veglia di Pentecoste. Tutta la Chiesa di Albano si stringe a voi. Intanto, nel cuore di ciascuno lo Spirito Santo fa nascere il sospiro più bello: rivolgersi a Dio chiamandolo Padre. Quando, allora, nei prossimi giorni reciteremo la preghiera del Padre nostro, ci ricorderemo nella preghiera gli uni gli altri. L'attesa faccia crescere il desiderio!».

Barbara Zadra

e l'équipe del Servizio diocesano per il catecumenato

FARSI PROSSIMI

Nasce ConDividiamo, il fondo di solidarietà in aiuto alle famiglie

È stato istituito dalla Diocesi di Albano il fondo speciale "ConDividiamo. Per le famiglie in difficoltà": un modo per farsi prossimi a chi è nel bisogno, nel tempo dell'emergenza, e anche oltre. L'iniziativa è nata per offrire un nuovo e concreto aiuto alle famiglie e alle persone in difficoltà economica, a causa dell'epidemia di Covid-19, e va ad aggiungersi agli altri progetti già in essere, di sostegno alle fasce deboli della popolazione, finanziati con l'8x1000 alla Chiesa cattolica. Il fondo sarà gestito dalla Caritas diocesana e servirà per l'acquisto di beni di prima necessità, e - a emergenza finita - per il sostegno al lavoro di molte famiglie e per la ripresa di attività, oggi in grave sofferenza. «È aumentato - spiega monsignor Gualtiero Isacchi, vicario per la Pastorale ed economo diocesano - il numero di persone in attesa di un aiuto in generi alimentari alla porta del Centro di ascolto diocesano: segno concreto delle conseguenze economiche dell'emergenza sanitaria sull'economia familiare. A questo tipo di esigenze Caritas diocesana e le parrocchie riescono a dare risposte, grazie ai fondi dell'8 per mille alla Chiesa cattolica. La Chiesa di Albano, però non si è accontentata di questo e si è posta la questione del contraccollo che inevitabilmente ci sarà sulle piccole attività produttive e sui portafogli delle famiglie al momento in cui riprenderanno le scadenze economiche a pieno ritmo. È

pensando al dopo emergenza che la diocesi di Albano ha istituito questo fondo di solidarietà per il sostegno a famiglie e piccole attività produttive». Chiunque può contribuire attraverso un bonifico bancario sul conto corrente intestato alla Diocesi di Albano - Fondo ConDividiamo, presso Banca

Reale (Iban IT27E0313801000000013285564). «Il fondo ConDividiamo, aperto presso Banca Reale - aggiunge monsignor Isacchi - si nutre della generosità di chi ha la certezza di uno stipendio assicurato e intende con-dividere con i più bisognosi la propria parte. Tutti possono effettuare un bonifico sul conto corrente o portare la propria offerta in parrocchia perché il parroco provveda ad effettuare il bonifico». Per informazioni, è possibile rivolgersi al Centro di ascolto diocesano (lunedì, mercoledì e venerdì orario 10-12) ai seguenti contatti: 06932684058 o caritasalbano@gmail.com.

Mirko Giustini



VIVERE LA PASQUA CO

Un prato fiorito, nel cielo tante colombe, una chiesa e due grandi campane gialle che vibrano nell'aria. Tutto porta l'annuncio: alleluia, è risorto! In questi giorni di ritiro forzato a casa per l'emergenza Coronavirus, ciascuno di noi ha avuto modo probabilmente di mettere ordine tra quelle cose per cui non c'è mai tempo. Anche in quei cassetti della memoria, in cui i ricordi si moltiplicano senza la giusta attenzione, con il rischio di soffocare quelli più lontani nel tempo, che meritano invece di essere bene in vista perché hanno favorito la nostra crescita. Capita così di rintracciare il biglietto di auguri pasquali, preparato forse in seconda o terza elementare. È l'immagine della primavera che racchiude la rinascita e sintetizza in sé immagini, suoni, sapori, odori e percezioni. E la Pasqua è davvero la nostra primavera, in cui viene rivitalizzata tutta la nostra fede quale adesione profonda a un dono totalmente gratuito. Quest'anno, purtroppo, siamo privati della partecipazione fisica alle celebrazioni, ma questo non esonera da quella comunione spirituale, che sa andare oltre l'emergenza del momento presente. Restiamo a casa, ma non siamo isolati. Facciamo memoria di quell'Amore, che anche oggi si offre senza richiesta, ci convoca, generandoci comunità.

Una privazione che diventa opportunità

A ben vedere, il momento difficile, come tutte le crisi, può diventare un'opportunità per vivere appieno ciò a cui oggi

siamo costretti a rinunciare. Si tratta di andare in fondo al nostro essere per riscoprirne la natura umana e la figliolanza divina.

Cosa significa per noi oggi compiere quel passaggio? Come valorizzare al meglio la nostra appartenenza ecclesiale? Chiusi nel guscio delle nostre case possiamo metterci in cammino? La risposta non è scontata e potrebbe essere soffocata dalla paura e dallo smarrimento di queste giornate all'apparenza uguali, eppure dotate di una originalità propria se ci si mette in ascolto di se stessi. Questa Pasqua potrebbe portare a una ri-appropriazione di ciò che siamo, a partire dalla relazione con noi stessi e con gli altri. La speranza, alimentata da fede e carità, è la giusta tensione per lasciar vibrare il cuore in questo tragitto. Il frutto concreto è sapere che, nonostante tutto, non siamo mai soli. E l'impalcatura del nostro far parte di una comunità può poggiare proprio su quel contatto con il reale che viene dai cinque sensi (vista, udito, gusto, odorato e tatto) le cui potenzialità spirituali sono ben note alla dottrina cattolica. Ecco, allora, che l'attuale deserto può diventare un'oasi che dona ristoro.



LA CATECHESI AL TEMPO DEL COVID-19

La creatività pastorale a servizio della chiesa domestica

Come ogni realtà pastorale, anche l'Ufficio Catechistico diocesano si è messo in discernimento sulla nuova condizione di emergenza, per rispondere alle esigenze evidenziate dal proprio servizio specifico. In comunione con il vescovo, attenti alle richieste dei parroci e insieme a tutti gli evangelizzatori della diocesi, ha provato a farsi prossimo tra la gente, in modo concreto e adeguato, con creatività e gradualità, per *ascoltare e sostenere*.

Fin dal primo momento è stato fondamentale il coinvolgimento dei coordinatori dei gruppi di catechisti parrocchiali, saggiamente guidati da suor Lucia Orizio, attraverso contatti personali e mediati dai gruppi di whatsapp già esistenti. I coordinatori si sono resi disponibili come mediatori preziosi per accompagnare gli altri catechisti, mentre diversi gruppi, sfruttando al meglio le risorse tecnologiche, si sono "incontrati" e confrontati su come vivere questo "qui e ora", e come rendere presente la comunità cristiana nelle case dei ragazzi e degli adolescenti, vicina alle famiglie e ai catecumeni in cammino.

A livello di ufficio, oltre al sito, ai canali Telegram e Instagram, è stata incentivata la comunicazione sulla pagina Fa-



cebook *Amici dell'Ufficio Catechistico - Albano* che si sta rivelando un buon punto di incontro. Tutta l'equipe ne partecipa attivamente suggerendo materiale per la spiritualità, la formazione personale e la preghiera in famiglia, e con l'indicazione di opportunità ri-creative per famiglie o ragazzi. La pagina si sta arricchendo della condivisione di riflessioni personali o di gruppi di catechisti, insieme allo scambio di "buone pratiche" messe in atto nelle parrocchie.

Anche i responsabili di Settore sono coinvolti in varie attività: Barbara Zadra con la sua equipe sta seguendo, insieme ai relativi accompagnatori e parroci, gli eletti che saranno battezzati alla vigilia di Pentecoste, insieme ai loro accompagnatori e parroci. Don Alessandro Saputo offre quotidianamente una meditazione sulla Parola del giorno attraverso un video. Rosanna Consolo collabora con il Servizio nazionale per l'elaborazione di materiale adatto alle persone con disabilità, Marco Monaco e la sua equipe di Zona Mare mantengono il loro servizio. Ogni membro dell'equipe diocesana è impegnato nel servizio della preghiera e dell'ascolto di coloro che necessitano di un sostegno.

Jourdan Pinheiro

CON L'AIUTO DEI SENSI



Un aiuto dai sensi

Partiamo dalla **vista**: le mura delle nostre abitazioni stanno sicuramente restringendo il campo visivo, ma soffermandoci sulla Croce, non possiamo non vedere la Risurrezione. È questione di sguardo, d'intenzionalità, di passione. La vista è richiamo ad andare oltre. C'è poi l'**udito**: questo tempo di prova forse ha saturato le orecchie di tante parole; magari le ha anche aperte a tanto silenzio. Ed è questo aspetto inatteso e intenso ad aver messo a nudo le nostre certezze. Il silenzio è provocazione a recuperare i tempi della nostra comunicazione: non servono tante parole, ma le giuste parole. L'annuncio pasquale si accoglie nel silenzio.

Il **gusto**: è il dono della gioia che deposita nel cuore il Vangelo. Scrive Francesco in *Evangelii gaudium*: "La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia". Il gusto è invito alla gioia.

Ed ancora l'**olfatto**: stabilisce un contatto che gli altri non riescono ad avere. È l'unico, infatti, a introdurre nel profondo

della relazione, nell'intimità. È l'odore della fede che a Pasqua si annoda attorno ai segni del Cero e dell'Acqua battesimale. L'olfatto è chiamata a un continuo esame di coscienza per vivere ogni giorno la resurrezione della nostra fede.

Infine, il **tatto**: di quante cose abbiamo fatto a meno in questo periodo di quarantena. Ci siamo abituati all'essenziale: ciò che veramente si ama. Il tatto apre all'amore concreto, alla carità. Come l'apostolo Giovanni, siamo invitati a toccare il costato squarciato e a non essere increduli. Sì, si può amare di un amore infinito fino al dono totale di sé. Pensiamo a quanti sono presi cura dei malati di Covid-19.

Chiudo gli occhi, per un attimo, e mi torna in mente quel biglietto di auguri delle elementari. È la fotografia con cui rileggere i sensi per viverli appieno a partire da questa Pasqua. Auguri!

Vincenzo Corrado

Direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali



LA MESSA IN STREAMING

Davanti ad una webcam per annunciare il mistero e radunare la comunità

La mattina di domenica 8 marzo è arrivata a tutti i sacerdoti della diocesi la notificazione del vescovo Marcello Semeraro, in base alla quale, a seguito del decreto del Consiglio dei ministri dell'8 marzo 2020, tutte le celebrazioni erano state sospese. Da quel giorno, in molti si sono organizzati per testimoniare una vicinanza attraverso i mezzi che oggi sono a disposizione. Molti hanno iniziato a celebrare Messe e a trasmettere momenti di preghiera in streaming, attraverso Youtube, Instagram o Facebook. Per questo motivo l'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali ha dato alcuni suggerimenti e indicazioni pratiche per questo tipo di celebrazioni che non sostituiscono la messa dal vivo, ma aiutano le comunità a vivere la preghiera e il legame con il proprio sacerdote.

Il luogo della celebrazione è, e deve rimanere, il luogo sacro il quale deve essere ben curato così come l'omelia. In modo particolare nelle celebrazioni in streaming tutto il parlato deve essere ben scandito per suscitare e favorire la preghiera. In questo anche il silenzio aiuta se ben bilanciato. La gestualità del sacerdote, in questo contesto, è più visibile rispetto a una celebrazione dal vivo. Per questo mo-



tivo va curata maggiormente affinché la forma del rito possa dare forma alla vita cristiana. Bisogna salvaguardare la trasmissione "in diretta" invitando i fedeli a collegarsi nel momento stesso della celebrazione: la contemporaneità vuole e può favorire la "partecipazione", che è molto più di un semplice "seguire" la Messa, tanto meno "vedere" o "sentire" la

Messa. Anche la regia della celebrazione è importante. È opportuno che l'inquadratura ricostruisca uno sguardo assembleare, ricalcando una visuale ampia non inquadrando costantemente un primo piano ma si apra a un Campo Totale dove si vedano altare, ambone e celebrante per portare il fedele a una maggiore partecipazione. L'audio va curato in modo particolare e, se possibile, deve essere in presa diretta: questo aiuta a colmare il senso di distanza che necessariamente si crea. Si usino sempre i libri liturgici e non altri sussidi. Nel tempo di Pasqua sia sempre ben visibile il cero pasquale e le composizioni floreali siano sobrie e mai eccessive.

Alessandro Paone

milleflash

Un nuovo organo per la cattedrale



Proveniente dalla abbazia di Nostra Signora del Santissimo Sacramento in località Frattocchie, a Marino, è stato posto nella Cattedrale di San Pancrazio martire, ad Albano, il quasi trentenne organo della stessa abbazia, opera n. 352 di Tamburini. «Lo strumento realizzato dall'organaro Claudio Anselmi Tamburini nel 1992 - fa sapere il maestro organaro Luciano Chichi di Firenze che ha curato il trasferimento dell'organo - consta di un manuale di 54 note (Do-Fa) e una pedaliera di 27 note (Do-Re). La registrazione di tipo "a manette" è posta al lato destro della tastiera e comprende undici registri per un totale di 435 canne».

La registrazione di tipo "a manette" è posta al lato destro della tastiera e comprende undici registri per un totale di 435 canne».

La nuova lettera pastorale del vescovo

Si intitola "Si traveste da angelo di luce", L'ultima lettera pastorale del vescovo di Albano, Marcello Semeraro, pubblicata dalla casa editrice diocesana MiterThev e già consegnata ai sacerdoti del presbiterio diocesano. Il libro si è rivelato un prezioso strumento per favorire la riflessione personale nel tempo di Quaresima, e riprende la riflessione avviata dallo stesso Semeraro l'anno precedente - con la lettera "Nella debolezza di Cristo, lo Spirito di Risurrezione" - con l'intento di aiutare a vivere riconoscendo e combattendo la tentazione, anche se "travestita di luce", per crescere nel discernimento e nel cammino spirituale.

La Gmg diocesana in diretta su Instagram



Dal 3 al 5 aprile, con tre giorni di dirette sulla pagina Instagram del Servizio diocesano per la Pastorale giovanile (pastorale-giovanilealbano), a partire dalle ore 21, sarà celebrata la Giornata mondiale della Gioventù 2020 a livello diocesano. Il filo conduttore sarà il messaggio di papa Francesco per la XXXV Giornata mondiale della Gioventù, sul tema "Giovane, dico a te, alzati!" (cfr Lc 7,14). Ciascun incontro, a cura dell'equipe del Servizio diocesano per la Pastorale giovanile, sarà diviso in tre parti. La prima sarà dedicata alle testimonianze e ai racconti di sacerdoti, giovani e laici impegnati, mentre nella seconda parte sarà dato spazio alla musica di giovani cantanti e band del territorio diocesano. Ognuna delle tre dirette, poi, sarà conclusa con un momento di gioco.

La prima sarà dedicata alle testimonianze e ai racconti di sacerdoti, giovani e laici impegnati, mentre nella seconda parte sarà dato spazio alla musica di giovani cantanti e band del territorio diocesano. Ognuna delle tre dirette, poi, sarà conclusa con un momento di gioco.

Differimento del calendario dei sacramenti

Considerata la grande incertezza sui tempi della ripresa in pieno delle varie attività sociali e pastorali, il vescovo di Albano Marcello Semeraro ha disposto il differimento, per tutta la diocesi, delle celebrazioni comunitarie dei Sacramenti della Prima Confessione e della Prima Comunione. È annullato anche il calendario delle celebrazioni, eventualmente già programmate, del Sacramento della Confermazione. Disposizioni più precise saranno date in base all'evolversi della situazione e comunque dopo la Settimana Santa. La celebrazione di Battesimi e Matrimoni, invece, potrà riprendere solo quando saranno nuovamente consentite le celebrazioni comunitarie.

Cecilia Falcetti a "Caro Gesù"



È una catechista della diocesi di Albano, Cecilia Falcetti, che svolge il suo servizio nella parrocchia Assunzione Beata Vergine Maria, a Lido dei pini, il volto del programma di Tv2000 "Caro Gesù. Insieme ai bambini", in onda sul canale 28 del digitale terrestre, sul canale 157 della piattaforma Sky e sul 18 di Tivùsat (visibile in streaming anche sul sito della diocesi di Albano). Si tratta di una striscia quotidiana di catechismo dedicata a bambini e ragazzi, dagli 8 ai 12 anni in questo periodo di lontananza dalla scuola e dalla parrocchia, che va in onda dal lunedì al sabato alle 12.20 dopo il telegiornale, e nel corso del programma "Il diario di Papa Francesco", alle 17.30.

Si tratta di una striscia quotidiana di catechismo dedicata a bambini e ragazzi, dagli 8 ai 12 anni in questo periodo di lontananza dalla scuola e dalla parrocchia, che va in onda dal lunedì al sabato alle 12.20 dopo il telegiornale, e nel corso del programma "Il diario di Papa Francesco", alle 17.30.

I social e lo streaming al tempo del Coronavirus

Nel tempo dell'emergenza, molte parrocchie e molti sacerdoti hanno avviato canali sui social per diffondere in streaming celebrazioni e momenti di preghiera. Ne è un esempio il nuovo canale della parrocchia Sant'Antonio abate, in località Falasche, ad Anzio, guidata da padre Luciano Zaneccchia on-line dal 13 marzo sulla piattaforma Youtube, per raggiungere i fedeli della comunità in questo periodo di isolamento forzato e sospensione delle attività. «Abbiamo già inserito dei video - spiegano i promotori dell'iniziativa, giovani adulti dell'Azione cattolica parrocchiale - nella speranza che possa arrivare nelle case della nostra comunità». Il canale è parrocchiafalascheanzio.

"TI ASCOLTO..."

Dal 30 marzo un servizio telefonico di sostegno psicologico e spirituale

«Si tratta di un piccolo segno di attenzione della Chiesa diocesana che anche in questo modo vuole mettersi al servizio dei più fragili. È questa la nostra vocazione». Così monsignor Gualtiero Isacchi, vicario episcopale per la pastorale e responsabile del progetto, ha definito il servizio "Ti ascolto...", avviato dalla diocesi di Albano lo scorso 30 marzo e istituito con decreto dal vescovo Semeraro il 25 marzo. Si tratta di un servizio di ascolto e sostegno (psicologico e spirituale), telefonico, coordinato da suor Laura Oliveri (pedagogista e formatrice) in stretta collaborazione con suor Grazia Vittigni (psicologa e psicoterapeuta) d'intesa con il direttore della Caritas diocesana, don Gabriele D'Annibale. Le due religiose sono responsabili anche del progetto diocesano "Casa Madre della Tenerezza" per la prevenzione e la tutela dei minori e l'accompagnamento personale in ambito vocazionale. A loro si sono aggiunti con generosità sacerdoti, religiose e laici qualificati nell'ascolto, disponibili per l'accompagnamento di quanti si rivolgono al servizio. «Non è facile - ha aggiunto monsignor Isacchi - passare da una situazione in cui "non si ha tempo di far nulla" ad una in cui "si ha molto



tempo e nessuna scadenza". Rimanere chiusi in casa non è facile per nessuno. Per alcune persone è ancora più difficile a causa della propria situazione di salute, o anche perché ci si deve assumere in toto l'assistenza di un familiare anziano o malato, o ancora per la difficile gestione di figli piccoli, fino ad arrivare a situazioni di conflitto intra familiari che rischiano di acuirsi. Non da ultimo, spesso elemento trasversale, vi è la difficoltà economica dovuta all'interruzione delle attività lavorative». Il servizio "Ti ascolto..." è rivolto a persone che svolgono professioni in situazioni di rischio, o in condizioni emotivamente pesanti o che sentono la necessità di un supporto sia psicologico, sia spirituale per vivere questo tempo di forte cambiamento, legato alla situazione di emergenza. Il servizio è attivo attraverso il numero telefonico 0683950410 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 o con l'email tiascolto@diocesidialbano.it (a cui specificare un nome e numero telefonico a cui essere richiamati). In base al tipo di necessità rappresentata, verrà offerto un ascolto psicologico o spirituale oppure saranno indicati altri adeguati Servizi.

Valentina Lucidi

GIOVANI A SERVIZIO PER LA CARITÀ

La Pastorale giovanile e la Caritas diocesana si mettono insieme in questo tempo di emergenza

Nel tempo dell'emergenza, dovuta all'epidemia di COvid-19, si è rafforzata la collaborazione tra la Caritas diocesana e il Servizio diocesano di Pastorale giovanile, attraverso la distribuzione dei viveri a persone e strutture di accoglienza da parte dei giovani. Sistemare i prodotti, scaricare o caricare le macchine con le provviste, preparare i pacchi sono gesti semplici, entrati a far parte del servizio di tanti ragazzi e ragazze che si sono messi in gioco per dare una mano. «Per ogni persona c'è una scelta diversa, perché per quanto possibile ognuno deve avere la possibilità di scelta. Non bisogna dimenticarsi che dall'altra parte c'è una persona come noi e va trattata come tale». Spiega così il suo compito Isabella Sandretto, 23 anni, studentessa in Scienze dell'Alimentazione e della nutrizione umana, che fa parte del gruppo dei "Giovani costruttori per l'umanità", a sostegno dell'ufficio missionario diocesano. Dello stesso gruppo fanno parte anche Alessia Montagner e Francesca Massi, altre due volontarie. «Ho sempre sentito - aggiunge Isabella Sandretto - la necessità di aiutare chi non può aiutarsi da solo e in questi ultimi anni sto cercando di concretizzare



questo aiuto. Questa esperienza mi sta facendo riflettere sull'attenzione alla persona a prescindere da chi essa sia, sulla bontà, la generosità e sulla fiducia riposta in persone che si conoscono a malapena». Alessia Montagner ha 25 anni e lavora come logopedista: «Ho provato - racconta - a mettermi nei panni di chi una casa non ce l'ha, o di chi si trova in difficoltà, perché non lavorando deve fare i conti con il poco che gli resta o con una famiglia da mantenere. C'è bisogno ora più che mai, di essere uniti e solidali. Sto conoscendo più da vicino le reali esigenze delle persone che aiutiamo e, soprattutto, questa esperienza mi sta permettendo di guardare oltre, perché dietro ogni persona ci sono la sua storia e le sue peculiarità». «Sin dall'inizio della diffusione del virus - dice Francesca Massi, 20 anni al secondo anno di Astrofisica alla Sapienza - mi sono sentita inutile e come in attesa che arrivasse una notizia negativa per qualcuno vicino a me. Mi sono chiesta se all'occorrenza avrei fatto qualcosa, se mi fosse stata data un'occasione: ho pensato che potesse essere questo un modo nel mio piccolo di poter aiutare».

Matteo Lupini

APPUNTAMENTI

03-05 APRILE

GMG diocesana

Il Servizio diocesano per la pastorale giovanile ha organizzato tre dirette per celebrare la XXXV Giornata mondiale della gioventù. Sarà possibile seguire questo momento di preghiera e riflessione sul canale Instagram @pastoralegiovanilealbano a partire dalle ore 21.00.

Triduo Pasquale

In questo tempo di emergenza sanitaria in cui sono vietati assembramenti per contenere il contagio, il vescovo ha disposto che il triduo pasquale sia celebrato dai sacerdoti in una parrocchia di ciascuna vicaria. Sarà possibile assistere alle liturgie celebrate in cattedrale attraverso la pagina facebook e il canale youtube della Diocesi ai seguenti link: <https://www.facebook.com/DiocesiDiAlbano/> e <http://www.youtube.com/c/DiocesiDiAlbanoyoutube>. Le celebrazioni seguiranno i seguenti orari: giovedì santo ore 19.00; venerdì santo: ore 19.00; veglia pasquale: ore 21.00.

UN DONO DA CUSTODIRE

Responsabilità è *rispondere di* qualcosa o di qualcuno che mi è stato affidato, ma anche *rispondere a* qualcuno, sia Colui che mi ha dato in affido ciò che devo custodire, sia l'altro dinanzi a me, vulnerabile come o più di me. Intesa così, la responsabilità riguarda le azioni per il futuro e impone di riflettere prima di agire, valutando le conseguenze. È la responsabilità a cui in questi giorni siamo chiamati. Questa ci costringe, mostra di essere la faccia severa della nostra libertà. E noi amiamo la libertà: accettiamo che abbia limite solo se limita le libertà degli altri o se procura un danno evidente. La responsabilità pretende di più: vuole che limite alla libertà sia il danno "possibile". Se dobbiamo scegliere tra due previsioni, una ottimista ("il pericolo non c'è o è minimo"), e l'altra che valuta il pericolo grave per molti, gravissimo per alcuni, più deboli: cosa sceglieremo? Per lo più la previsione ottimistica, perché ci lascia liberi di agire, di uscire, lavorare e produrre. Ma non era la via che la responsabilità indicava. È la storia antica di Cassandra. Crederle costava una rinuncia forte. Sappiamo quanto sia costato di più non averle prestato fede.

Marianna Gensabella

millestrade

Mensile di informazione
della Diocesi Suburbicaria di Albano

Anno 13, numero 120 - marzo 2020

Reg. n. 13/08 del 08.05.2008 presso il Tribunale di Velletri

Direttore Editoriale: Mons. Marcello Semeraro

Direttore responsabile: Dott. Fabrizio Fontana

Coordinatore di redazione: Don Alessandro Paone

Hanno collaborato:

Donatella Cicoria, Vincenzo Corrado, Mirko Giustini, Valentina Lucidi, Matteo Lupini, Monia Nicoletti, Francesco Minardi, Giovanni Francesco Piccinno, Jourdan Pinheiro, Giovanni Salsano, Emanuele Scigliuzzo, Barbara Zadra.

Piazza Vescovile, 11
00041 Albano Laziale (Rm)
Tel. 06/93.26.84.024 - Fax 06/93.23.844

www.diocesidialbano.it
millestrade@diocesidialbano.it

Stampa: **Tipografica Renzo Palozzi**
Via Capo D'Acqua, 22/B
00047 Marino (Rm) - Tel. 06/93.87.025

Questo numero è stato chiuso il 3.04.2020

DISTRIBUZIONE GRATUITA



SE IL TUO PROGETTO È AIUTARE, QUI TROVI CHI TI AIUTA.

Torna TuttiXtutti, il concorso che premia le migliori idee per aiutare chi ne ha più bisogno. Iscrivi la tua parrocchia e presenta il tuo progetto di solidarietà: potrai vincere i fondi* per realizzarlo. Per partecipare basta organizzare un incontro formativo sul sostegno economico alla Chiesa cattolica e presentare un progetto di utilità sociale a favore della tua comunità. Parlane subito col parroco e informati su tuttixtutti.it

Da 10 anni chi partecipa fa vincere gli altri.

